

Sobrio-Ronzano

Comune di Sobrio, distretto di Leventina, Cantone Ticino

ISOS
Ortsbilder®

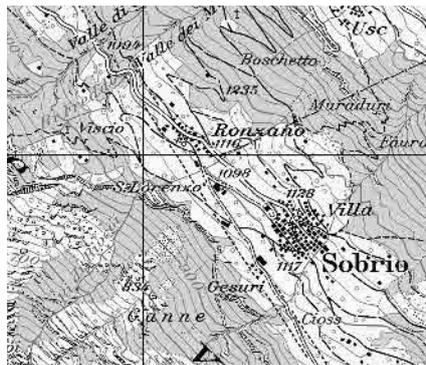


Foto aerea Bruno Pellandini 2003, © Ufficio per l'ISOS, Zurigo

Sul versante orientale della bassa valle, Sobrio e Ronzano sono collegati dalla carrozzabile della valle e dall'antico percorso a cui fa riferimento la parrocchiale del secolo XVI, a metà strada tra i due nuclei.



Carta Siegfried 1872



Carta nazionale 2001

Villaggio

☒	☒	☒	Qualità situazionali
☒	☒	☒	Qualità spaziali
☒	☒	☒	Qualità storico architettoniche



1 Ronzano, in accesso da ovest



2



3



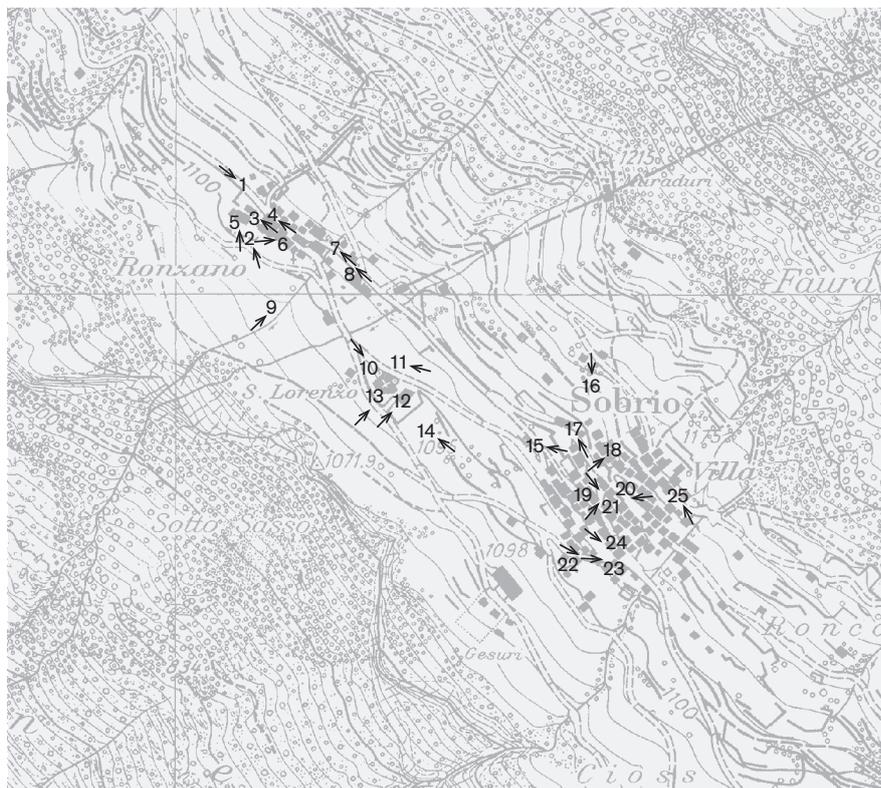
4 Ronzano, strada di attraversamento



5



6



Direzione delle riprese, scala 1:8000
 Fotografia 1988: 10
 Fotografie 1997: 1-9, 11-25



7



8



9 Ronzano, vista da sud ovest



10



11 Parrocchiale S. Lorenzo, secc. XVI - XVII



12 Ex canonica, eretta nel sec. XVIII



13



15 Municipio, esterno agli insiemi edilizi



16



14



17



18 Sobrio, S. Rocco, edificazione del 1643



19



20



21



22



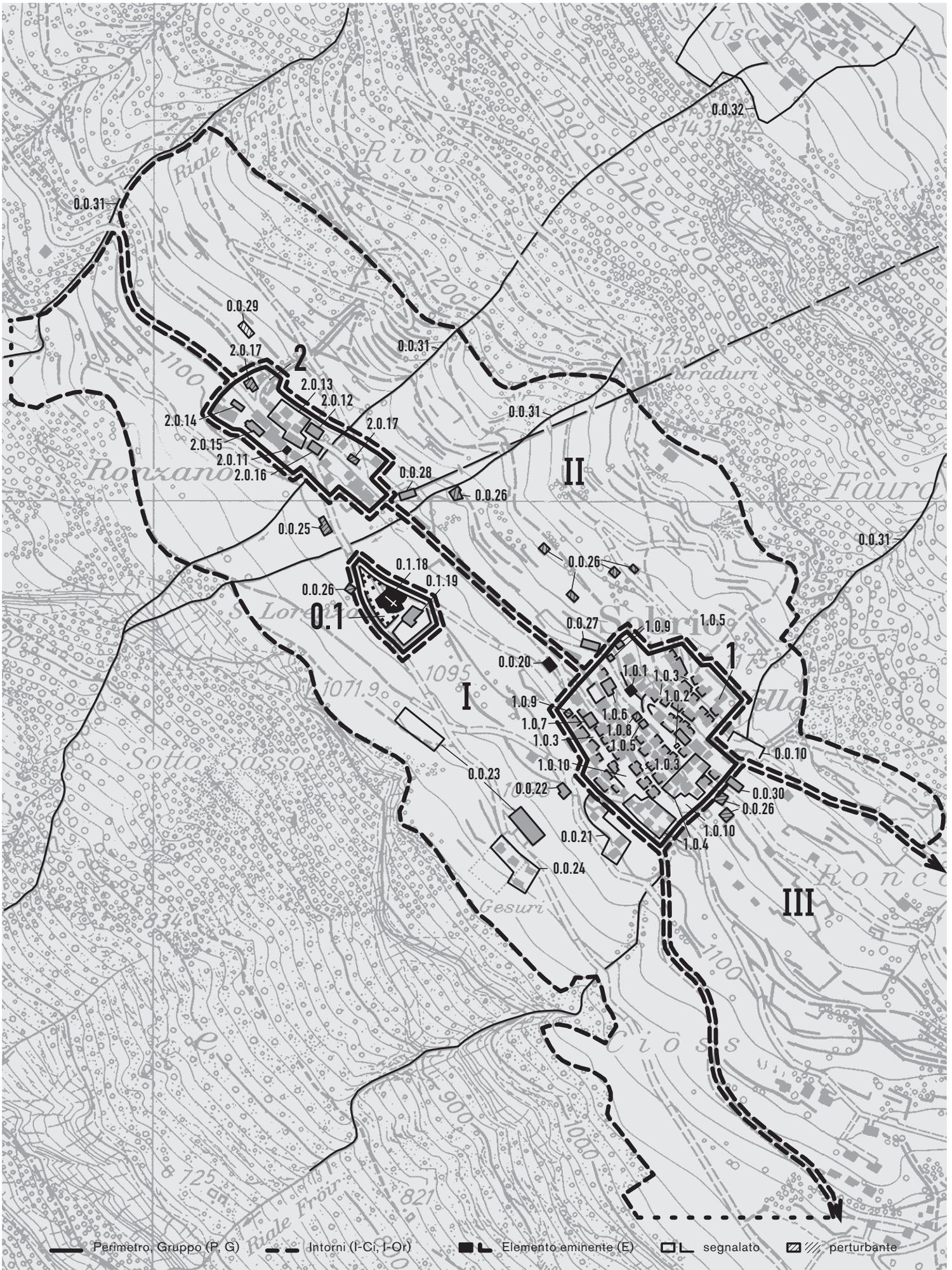
23



24 Sobrio, il percorso a valle



25



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto
I-Or Intorno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Sobrio, edificazione rurale in decisa pendenza su allineamenti paralleli e obliqui rispetto alle curve di livello, con tipi a castello dominanti	AB	X	/	X	A			10,16-25
P	2	Ronzano, edificazione rurale tradizionale, organizzata su un asse divaricante	A	/	X	X	A			1-9
G	0.1	Complesso ecclesiastico di S. Lorenzo in equilibrata relazione tra gli altri due insiemi	A	X	X	X	A			10-14
I-Ci	I	Pendio privato terrazzato, primo piano e raccordo tra due insiemi, solcato da corsi d'acqua	a			X	a			1,2,5,9-12-15
I-Ci	II	Pendio privato terrazzato con macchie d'alberi, sfondo e raccordo per i due insiemi	a			X	a			15,16
I-Or	III	Pendio privato terrazzato, confinante con la località di Parnasco	ab			X	a			23
E	1.0.1	Cappella di S. Rocco, inserita in continuità con muro di sostegno a una rampa stradale e al pendio; 1643				X	A	o		18
	1.0.2	Slargo della via principale con fontana, definito dalla posta e da edifici abitativi e utilitari						o		
	1.0.3	Percorsi secondari, paralleli e obliqui rispetto alle curve di livello, definiti da edifici tradizionali						o		24
	1.0.4	Aggregati di edifici utilitari, in gran parte trasformati in abitazioni						o		22,23
	1.0.5	Ristorante Ambrogini, edificio in muratura, due piani verso strada coperto a due falde; 1936						o		19,21
	1.0.6	Osteria Pineta, in muratura, coperta a quattro falde, con aggiunte verso valle e piazzale a parcheggio; inizio sec. XX						o		
	1.0.7	Imponente dimora leventinese doppia, con alzato in legno retto da colonne lignee						o		
	1.0.8	Rifacimento snaturante abitazione a castello del sec. XVIII, soprattutto verso valle						o		
	1.0.9	Piccoli volumi riattati con modalità e materiali fortemente stridenti con il contesto, in posizioni molto esposte						o		17
	1.0.10	Superfici asfaltate a parcheggio con fontane (vedi a. 0.0.10)						o		24
E	2.0.11	Cappella del sec. XVI, con apertura quadriloba sulla fronte, datata 1814				X	A			9
	2.0.12	Edificio tradizionale bifronte con ufficio postale, antica aggiunta di corpo laterale; frontone in legno verso valle e in muratura verso est						o		7
	2.0.13	Aggregato di edifici utilitari						o		3,4
	2.0.14	Edificio abitativo in muratura di carattere ottocentesco, con tetto a tre falde, marcante l'estremità occidentale del nucleo						o		1-4
	2.0.15	Allineamento di edifici utilitari tradizionali con la parte in muratura trasformata, uno in sola muratura						o		
	2.0.16	Abitazione tradizionale, trasformata sul lato a monte, fronte a valle integra e rappresentativa						o		
	2.0.17	Edifici tradizionali trasformati, con inserimento di autorimesse in forte evidenza sul percorso principale						o		1
E	0.1.18	Parrocchiale di S. Lorenzo, imponente campanile in pietra a vista, cimitero con edicole della Via Crucis e cippo cimiteriale; secc. XVI-XVII				X	A			10,11,13,14
	0.1.19	Canonica: abitazione tradizionale leventinese entro giardino cinto da mura; sec. XVIII						o		11,12
E	0.0.20	Municipio, a tre piani e tre assi, tetto a quattro falde, in rapporto col vecchio collegamento fra Sobrio e Ronzano; fine sec. XIX				X	A			15
	0.0.21	Edifici utilitari radicalmente trasformati						o		
	0.0.22	Edificio utilitario tradizionale integro, con alzato in legno						o		
	0.0.23	Capannoni agricoli						o		

Sobrio-Ronzano

Comune di Sobrio, distretto di Leventina, Cantone Ticino

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
	0.0.24	Minuscoli volumi abitativi						o		
	0.0.25	Manufatto di aspetto provvisorio in importante spazio di stacco e relazione tra due insiemi						o		
	0.0.26	Edifici abitativi ai margini dei nuclei storici e in importanti spazi di sottolineatura di essi						o		
	0.0.27	Latteria e magazzino adiacente						o		
	0.0.28	Stazione della teleferica						o		
	0.0.29	Forte colonizzazione del terreno ad opera di edificio unifamiliare di grande mole sovrastante il nucleo; ca. 2000						o		
	0.0.30	Basso capannoncino, autorimessa dei Vigili del Fuoco, inadeguata marca all'estremità del nucleo						o		
	0.0.31	Riali solcanti e delimitanti il terrazzo su cui sorge l'insediamento						o		
	0.0.32	Usc, aggregato rurale						o		

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Il villaggio di Sobrio compare come Suurio nel 1227, citato con altri insediamenti, come appartenente alla degagna de medio. Nel 1238 viene citato come Subrio, e nel 1567 come Sorium e Sourì. Più tarde le attestazioni di Ronzano. Dal punto di vista ecclesiastico dipende da Giornico sino al 1585, allorché il villaggio costituisce parrocchia insieme a Cavagnago, da cui si separa nel 1611, acquisendo piena indipendenza. Ciononostante Sobrio continua a pagare tributi all'ecclesia di Giornico fino al 1834. La cappella di Sobrio (1.0.1) è dedicata a S. Rocco: santo dedicatario ed epoca di edificazione – 1643 – rimandano all'occasione della peste della prima metà del secolo XVII. La cappella del nucleo di Ronzano (2.0.11) risalente al secolo XVI riporta una data di restauro o rifacimento del 1814. La chiesa parrocchiale di S. Lorenzo (0.1.18), equidistante tra i due nuclei, risale probabilmente al XVI secolo e la data 1639 che compare nel campanile rimanda, quasi certamente, a un riattamento.

Sulla Carta Siegfried del 1872 la carrozzabile che oggi collega con gli altri insediamenti dello stesso versante ancora non compare. Essa viene infatti realizzata qualche decennio dopo. Fatta questa eccezione, Sobrio (1) conserva la struttura ottocentesca, leggermente più estesa in primo piano e sullo sfondo, con nuovi allineamenti che si dispongono in accordo con la struttura originaria. La frazione di Ronzano (2) appare invece sminuita. La Carta segnala, infatti, rispetto ad oggi, un numero maggiore di edifici soprattutto verso valle. Mentre oggi il complesso ecclesiastico (0.1) risulta ribassato rispetto al percorso principale che unisce i due insiemi, la Carta Siegfried del 1872 riporta una situazione stradale che ulteriormente sancisce la relazione a tre, in quanto percorso principale era il sentiero ancora esistente che unisce i tre insiemi. Non compare ancora la casa comunale (0.0.20).

Tradizionali attività economiche degli abitanti erano l'agricoltura di montagna, in particolare la coltivazione di patate e segale, e l'allevamento del bestiame. Le difficili condizioni di tutta la valle e del Ticino tutto, le numerose catastrofi, tra cui l'incendio del 1759 che

distrusse abitazioni e stalle, contribuirono all'abbandono. E questo fu di notevoli proporzioni se è vero che nel 1824 si contavano 380 abitanti, nel 1920 soli 168. La meta principale degli emigranti, a partire dalla seconda metà del XIX secolo, furono gli Stati Uniti e l'Australia. Durante tutto il Novecento, furono le località del piano industrializzato e del terziario ad attirare la popolazione rurale, così che si arriva al minimo di 61 residenti nel 1970 che risalgono a 84 nel 1980 per ridiscendere a 74 nel 2000. L'insediamento si connota oggi, fundamentalmente, per un carattere residenziale, particolarmente evidente nel periodo estivo in cui è decisamente più popolato che in quello invernale. Colpisce il dato del 1960 che registra una popolazione attiva occupata per il 91% in attività primarie; e, in fondo, appare ancora alto il dato del 2000 (21%).

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

I due nuclei di Sobrio e Ronzano si collocano a 1100 m d'altitudine, esposti a sud ovest, su uno stesso terrazzo del versante sinistro della valle. Leggermente più in basso, a eguale distanza dagli altri due, sorge il complesso ecclesiastico di S. Lorenzo (0.1). La vecchia strada della valle segnala decisamente il legame tra i tre insiemi più di quanto non faccia la carrozzabile attuale. La pendenza del terrazzo, solcato longitudinalmente dai riali di Froir e di Biocoi (0.0.31), condiziona in maniera decisiva la forma dell'insediamento, in particolare il nucleo principale. Il villaggio costituisce l'ultima tappa del tracciato della Strada Alta prima di scendere a Biasca. E' raggiungibile in automobile seguendo la carrozzabile che sale da Lavorgo e che tocca prima Anzonico e Cavagnago.

Sobrio: una struttura bipartita dalla strada di attraversamento

Il nucleo di Sobrio (1) si pone in pendio con allineamenti sovrapposti. Tale posizione dà modo di osservare da valle l'assoluta dominanza degli edifici tradizionali leventinesi a castello, con l'alzato in legno sulla base in muratura, i frontoni volti rigorosamente verso valle.

Il percorso principale interno, continuazione del percorso di unione tra i due nuclei procede pressoché in piano costeggiando la cappella di S. Rocco (1.0.1) posta sul lato a monte, ampliandosi a modesto vuoto pubblico (1.0.2). Il percorso determina una decisa divisione tra parte a monte e parte a valle e ha un carattere diverso dagli altri percorsi dell'insieme, sia per l'andamento più regolare, sia perché segnato e caratterizzato dalle esigenze del traffico e dei collegamenti con l'esterno e con l'interno, sia per la natura e carattere degli edifici che ad esso fanno riferimento. Vi si affacciano, infatti, gran parte degli edifici pubblici del villaggio: oltre la cappella (1.0.1), due locali di ristorazione in muratura con tratti dell'inizio del secolo XX (1.0.5, 1.0.6). Nel vuoto pubblico principale dell'insediamento, asfaltato, non caratterizzato da elementi e fatti di particolare prestigio o rilevanza spaziale (1.0.2), la Posta si pone come edificio più importante, con il lato lungo verso la piazza. Vi si affacciano, in posizione elevata, i frontoni di tre edifici tradizionali della dimensione dei manufatti utilitari ma con l'alzato in assi squadrate invece che in tondoni.

Parte a valle e parte a monte della strada principale si differenziano non solo per la maggiore consistenza della prima, ma anche per una maggiore caratterizzazione rurale della seconda, con percorsi più stretti, meno regolari, meno estesi. Per il resto manifestano una forte somiglianza strutturale disegnata dai percorsi: in entrambe le parti un percorso corre parallelamente alle curve di livello e attraversa il nucleo per tutta la sua estensione; un altro, che dal precedente si dirama all'estremità orientale del nucleo, corre obliquo rispetto alle curve di livello e si raccorda con il percorso principale di attraversamento in corrispondenza della cappella.

Il percorso che attraversa la parte più bassa del nucleo è definito sul lato a monte da soli edifici tradizionali – perlopiù abitazioni doppie – talvolta un po' arretrati rispetto alla strada. Coerenza e coesione tipologica sono valorizzate dalla consistenza dell'allineamento abbastanza esteso. Il lato a valle è definito dal retro in muratura di edifici tradizionali che affacciano verso valle il lato di frontone in legno. Il percorso che corre obliquo è in sensibile pendenza, anch'esso asfaltato. Mano mano che si procede in salita ciascun edificio è

più arretrato rispetto a quello precedente; in tal modo si determina uno scorcio ampio su numerosi fronti, disposti in maniera scalare, a volgere sempre la fronte a sud est. Anche qui domina una coerenza tipologica e spaziale rara, caratterizzata, in questo caso, da una cadenza quasi regolare di edificio abitativo e edificio utilitario, entrambi con la facciata bipartita.

Dei due rami della parte alta del nucleo, uno, carrozzabile, procede in decisa salita verso nord, fino a perdersi nella campagna, definito da edifici tradizionali, più alti nel lato a monte. Presenza particolare e rara, sul lato a valle, è un edificio in muratura, probabilmente adattamento ottocentesco di sostanza precedente. Il percorso obliquo scende in direzione della cappella. In generale, in questa parte alta del nucleo, il contesto è più rurale, il terreno più accidentato, i percorsi più irregolari, gli allineamenti più brevi e si richiede, in qualche caso, l'elemento disciplinatore dei muretti; anche qui è rispettato rigorosamente il principio dell'orientamento dei frontoni verso valle. Al collegamento tra i vari livelli provvedono brevi passaggi determinati dalla disposizione degli edifici, alcuni trascurati, altri non più utilizzati, conquistati dall'erba che copre le lastre irregolari dei gradini, quando vi siano. Quando, soprattutto nelle immediate vicinanze dell'accesso a una casa, sono ripresi e curati, si ha, di solito, un eccessivo irrigidimento e regolarizzazione dei gradini, in relazione alla topografia accidentata. Molti dei frontoni sono aperti completamente o a metà, i tetti, generalmente, conservano l'originaria copertura in pioda.

Come quasi sempre, nei villaggi della Leventina, gli edifici utilitari, pur presenti in tutte le parti dell'insediamento, si aggregano ai margini dei nuclei (1.0.4). Le funzioni agricole sono state perlopiù sostituite da quelle abitative. Ciò che è dato di notare in Sobrio è la quasi generalizzazione delle assi squadrate anche negli edifici utilitari in luogo dei tondoni.

Ronzano: nucleo allungato sulla via di attraversamento

Il nucleo di Ronzano si svolge tutto su due rami divaricanti a cui fa riferimento diretta tutta l'edificazione, quasi ripetizione dell'organizzazione dei percorsi in Sobrio. Ramo principale è oggi quello in continuazione

con il collegamento diretto con Sobrio, ma principale, un tempo, doveva essere quello inferiore sul quale, peraltro, affaccia la cappella del nucleo (2.0.11) e che collega con la parrocchiale. Mentre il percorso oggi principale corre pressoché in piano, l'altro ha il punto più alto dove si dirama dal primo e quello più basso all'estremità sud orientale. Il punto di diramazione è segnato da una fontana.

La strada di attraversamento, asfaltata, abbastanza stretta, è in parte definita da muretti, in parte dalle case. A chi provenga da Sobrio l'accesso al nucleo si presenta fortemente marcato da una fronte in muratura con un'apertura ad arco, fronte aggiunta anticamente a un edificio tradizionale che ha il frontone verso valle e che ospita la posta (2.0.12). L'edificio, di grande fascino, ha una bella copertura in piode e rappresenta un tipico esempio di trasformazione per successive giustapposizioni. Oltre, verso ovest, la strada corre fiancheggiata da una lenta edificazione utilitaria in cui sono compresi vari edifici in sola muratura (2.0.13), qualcuno in stato di abbandono. All'estremità occidentale, mentre il lato a valle trova una marca in un edificio in muratura coperto a tre falde (2.0.14), unico esempio di edificio ottocentesco in muratura del piccolo insieme, il lato a monte ha il suo biglietto da visita in un ex edificio utilitario trasformato in autorimessa, particolarmente appariscente in tale posizione (2.0.17).

L'immagine di sé più significativa il piccolo nucleo la offre da valle con una teoria di fronti di edifici tradizionali, in maggioranza abitativi. Quasi costretta fra questi, lo stretto retro della cappella – nessun dettaglio la fa riconoscere come tale – si diversifica per il colore. I frontoni, un tempo usati come solai ed essiccatoi, sono oggi perlopiù chiusi da vetrate. Evidenti interventi di trasformazione si riconoscono soprattutto nella base in muratura degli edifici più avanzati verso valle, un tempo utilitari (2.0.15).

All'estremità orientale l'edificazione è rappresentata da edifici che non hanno un rapporto diretto con la strada di attraversamento, sia sul lato a valle dove due edifici tradizionali si pongono al di sotto del livello del percorso, sia sul lato a monte dove fa mostra di sé una pessima trasformazione di un edificio

tradizionale (2.0.17). A valle del nucleo corre il sentiero della Strada Alta, lo stesso che collega la chiesa parrocchiale e Sobrio e da essa si vedono anche i muretti nel margine inferiore del nucleo e piccoli appezzamenti a orto.

Il complesso ecclesiastico

E' composto dalla parrocchiale (0.1.18), dalla canonica (0.1.19) e dal camposanto. Le stazioni della Via Crucis, che coronano l'edificio ecclesiastico, inserite nel muro di recinzione del cimitero, contribuiscono all'idea di complesso. Anche il campanile, di notevole altezza, impostato nell'angolo a nord est, con aperture a bifora datate 1693, e la colonna funeraria risalente al 1777, arricchiscono il disegno. Il perimetro dell'edificio principale, con tetto a due falde coperto in piode, è movimentato dall'abside e da cappelle laterali. Rilevante è anche la canonica, un edificio abitativo tradizionale leventinese del XVIII secolo, circondato da alberi e da muri a secco, a chiusura del cortile con un piccolo casino da parco. Tra canonica e chiesa un meraviglioso latifoglio si eleva all'altezza del campanile.

Interni

Il contesto naturale a valle e a monte dei tre nuclei (I, II), solcato da alcuni riali (0.0.31), danno all'edificazione un contesto naturale che sottolinea e accentua la relazione che gli insiemi stabiliscono a vista e attraverso i percorsi che segnano il pendio. Più ripido il terreno a monte (II), segnato da numerosi terrazzamenti antropici e in cui spuntano episodicamente macchie d'alberi. Più in alto, una piccola radura incornicia, a circa 1500 metri d'altezza, il piccolo aggregato di Usc (0.0.32). Il pendio è segnato anche dai fili della teleferica che collega con la punta di Matro a circa 2200 metri d'altezza (0.0.26). Più dolce il pendio prativo a valle (I) e più fruito per i collegamenti tra gli insiemi.

Quasi simmetricamente accostati all'estremità occidentale del nucleo principale, due edifici pubblici si collocano uno a monte e uno a valle della strada di attraversamento: la latteria (0.0.27) è un edificio gradevole, con una pesante copertura in pietra, e la cui forma interpreta bene il ruolo di edificio della comunità; la casa comunale (0.0.20), un edificio otto-

Sobrio-Ronzano

Comune di Sobrio, distretto di Leventina, Cantone Ticino

centesco, restaurato negli ultimi anni, si pone in relazione soprattutto con il sentiero della Strada Alta segnalando la sua appartenenza anche a Ronzano.

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali

Vietare l'aggiunta di balconi, di autorimesse e l'appariscente trasformazione di edifici utilitari in autorimesse (1.0.9, 2.0.17).

Un divieto di edificazione dovrebbe valere in particolare negli spazi interposti agli insiemi edificati.

Evitare nuove superfici a posteggio e autorimesse all'interno dei perimetri edificati, già segnati negativamente da tali interventi.

Interventi di ristrutturazione su vecchi edifici tradizionali non devono essere tali da stravolgere la sostanza originaria (1.0.8).

Evitare che i passaggi casuali tra casa e casa, trasversali alle curve di livello vengano irrigiditi e ampliati.

Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito regionale

 Qualità situazionali

Ottime qualità situazionali grazie alla collocazione dei tre insiemi al centro di un terrazzo prativo, in leggera pendenza, ancora fondamentalmente integro.

 Qualità spaziali

Ottime qualità spaziali nell'eccezionale relazione tra i tre insiemi stabilita a vista e attraverso i percorsi, con il complesso ecclesiastico significativamente collocato tra gli altri due, nonché nelle simmetrie leggibili nei percorsi interni al nucleo principale, tutti definiti da importanti allineamenti di edifici tradizionali.

 Qualità storico architettoniche

Buone qualità storico architettoniche di un patrimonio edilizio con assoluto dominio dei tipi tradizionali della regione presenti con diverse varianti, con la conservazione anche delle coperture in piode, entro i quali, particolarmente rappresentativa è la canonica settecentesca; buone qualità anche per la presenza di tre edifici religiosi, in particolare la chiesa parrocchiale col cimitero e le cappelle della via Crucis.

2^a stesura 09.03/pir

Pellicole n. 7095, 7096 (1988); 7834-7836 (1997)

Fotografo: Renato Quadroni

Coordinate dell'Indice delle località
712.126/240.066; 712.534/139.759

Committente
Ufficio federale della cultura (UFC)
Sezione del patrimonio culturale e dei monumenti storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere